

Determinazione n. 12/2006**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 28 marzo 2006;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 33 – comma 7 – della legge 17 maggio 1999, n. 144 con il quale il Comitato per l'intervento nella SIR e in settori di alta tecnologia (Società Italiana Resine) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2004, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei Revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Antonio Dagnino e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Comitato per l'intervento nella SIR (Società Italiana Resine) per l'esercizio 2004;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2004 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – del Comitato per l'intervento nella SIR (Società Italiana Resine), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Antonio Dagnino

IL PRESIDENTE

f.to Giuseppe David

PAGINA BIANCA

*RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL
COMITATO PER L'INTERVENTO NELLA SIR E IN SETTORI AD ALTA TECNOLOGIA, PER
L'ESERCIZIO 2004*

SOMMARIO

Premessa. - 1. La struttura, cenni generali. - 2. Composizione del Comitato, vigilanza e compiti. - 3. Le partecipazioni del Comitato. - 3.1. Il Consorzio Bancario SIR e il gruppo SIR. - 3.2. Il rendiconto finanziario del Comitato dal 1980 al 2004. - 4. La partecipazione REL. - 5. Costi del Comitato e sintesi dei risultati ottenuti. - 6. La relazione del rappresentante della Ragioneria dello Stato. - 7. Attuazione dell'articolo 33 legge 17 maggio 1999 n. 144. - 8. Considerazioni conclusive

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei Conti riferisce sui risultati del controllo eseguito sull'attività, dall'1 gennaio al 31 dicembre 2004 (con aggiornamenti sull'attività al 30 giugno 2005), svolta dal Comitato per l'intervento nella SIR e in settori ad alta tecnologia.

L'analisi condotta tende ad evidenziare i fatti più salienti intervenuti nel periodo in considerazione, mentre, per i periodi precedenti, la Corte ha già riferito al Parlamento con proprie relazioni stampate in Atti parlamentari, documento XV, 14.a Legislatura, volumi n. 231 per gli esercizi 2001 e 2002 e n. 314 per l'esercizio 2003.

1. LA STRUTTURA

1.1 Cenni generali

Il Comitato per l'intervento nella SIR e in settori ad alta tecnologia è stato istituito nel 1980 ma è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, con le modalità proprie della legge 21 marzo 1958 n. 259, soltanto nel 2000, a seguito della determinazione n. 30/2000, adottata dalla Sezione controllo Enti nell'adunanza del 16 maggio 2000. Tale determinazione è stata adottata dopo che la legge 17 maggio 1999 n. 144, all'art. 33, comma 7, ha disposto che "resta fermo il controllo sugli atti del Comitato esercitato, ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259, dal magistrato delegato dal Presidente della Corte dei conti nonché dal Dirigente nominato dal Ragioniere Generale dello Stato".

L'istituzione del Comitato ha avuto la funzione di risolvere la situazione di insolvenza in cui versava il gruppo SIR, costituito da 163 società, delle quali 116 italiane e 47 estere, e che nel 1980 presentava una situazione di gravissima difficoltà finanziaria. Le perdite a consuntivo ammontavano infatti a 3.681 miliardi di lire ed i debiti insoluti erano pari a 2.683 miliardi a fronte di crediti, in gran parte inesigibili, di 440 miliardi.

Gli istituti bancari creditori decisero di associarsi nel Consorzio bancario SIR-CBS ma, non riuscendo a risolvere in alcun modo la grave situazione, chiesero l'intervento del Governo.

Il Governo intervenne secondo modalità che avevano già dato risultati positivi in relazione alla liquidazione dell'EGAM (Ente autonomo di Gestione per le Aziende Minerarie Metallurgiche), affidando ad un apposito Comitato una serie di compiti successivamente descritti.

Con l'art. 26 del D.L. 9 luglio 1980, n. 301, fu istituito presso il Ministero delle partecipazioni statali il Comitato per l'intervento nella SIR composto da quattro membri, nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Esso poteva avvalersi di due esperti con particolare competenza nel settore della chimica industriale ed utilizzare personale messo a disposizione dal Ministero delle partecipazioni statali o da altre Amministrazioni dello Stato, dall'E.N.I. o dall'I.R.I., nonché personale e strutture tecniche del Comitato di liquidazione EGAM (personale e strutture che sono stati trasferiti alla società ISAI spa in liquidazione con DM 28 aprile 1983).

Il Comitato acquisì il 60% delle azioni del Consorzio bancario SIR (C.B.S.) ed ebbe il compito di provvedere, in esecuzione delle direttive del CIPI, al risanamento industriale ed al riequilibrio finanziario delle imprese del gruppo SIR.

In particolare esso doveva promuovere:

- 1) il controllo della gestione amministrativa e finanziaria delle predette imprese;
- 2) la puntualità ed economicità del programma di risanamento;
- 3) la sistemazione strutturale e finanziaria del gruppo;
- 4) gli investimenti anche immediatamente necessari ai fini del recupero e dello sviluppo della produttività;
- 5) la messa in liquidazione delle imprese non risanabili;
- 6) ogni altra iniziativa idonea ad assicurare il perseguimento delle finalità per il quale era stato istituito.

Ai sensi dell'art. 64 del decreto n. 503 del 1980, fu assegnata al Comitato la somma di lire 350 miliardi con la contestuale attribuzione

al Ministro del Tesoro della facoltà di autorizzare il versamento di altre somme necessarie, nel limite massimo di 500 miliardi, compresa la somma già versata.

A seguito della mancata conversione dei decreti legge n.ri 301 e 503, la legge 28 novembre 1980 n. 784 ripropose le norme, già previste nei due citati decreti, introducendo alcune modifiche.

L'art. 5 di detta legge dettò, in aggiunta ai compiti già fissati dal decreto legge, norme più dettagliate per il pagamento dei creditori; l'art. 6 ridusse invero in lire 269 miliardi la somma da versare al Comitato, con una possibile integrazione di altri 150 miliardi.

Inoltre si prevede che delle predette somme il Comitato dovesse rendere il conto al Ministero del Tesoro.

Nel corso degli anni sono intervenute varie altre norme riguardanti il Comitato (v. D.L. 9.12.1981 n. 721, conv. L. 25.2.1982 n. 25; D.L. 11.7.1992 n. 333, conv. L. 8.8.1992 n. 359; D.L. 25.3.1993 n. 79, conv. L. 22.5.1993 n. 157), l'ultima delle quali è costituita dalla legge 17 maggio 1999 n. 144 il cui art. 33 è interamente dedicato al Comitato.

Detta norma, al comma 1, prevede che la partecipazione della MEI acquisita dal Comitato sia integralmente trasferita al Tesoro, a titolo gratuito, e, al comma 3, che il Comitato deve presentare un programma per il prosieguo delle operazioni di liquidazione in corso, da approvarsi dal Ministero del Tesoro. Al termine delle operazioni di liquidazione (v. comma 7) il Comitato deve infine rendere il conto al Ministero del Tesoro.

2. COMPOSIZIONE DEL COMITATO, VIGILANZA E COMPITI.

Il Comitato risulta composto da un Presidente e da tre componenti.

E' prevista la figura del Segretario del Comitato, nonché del rappresentante della Ragioneria Generale dello Stato.

Il Comitato, originariamente istituito presso il Ministero delle partecipazioni statali, è ora vigilato dal Ministero dell'economia e delle finanze e, con particolare riferimento ai contenuti del D.L. 25.3.1993, n. 79, convertito in L. 328/93, anche dal Ministero per le attività produttive.

Con leggi 28 novembre 1980 n. 784 e 25 febbraio 1982 n. 25 al Comitato sono stati commessi i seguenti compiti:

a) riorganizzare il Consorzio Bancario SIR, diretto proprietario del gruppo, inducendo le banche in esso associate a sopportare ulteriori spese, acquisendone, d'altra parte il 60% del capitale;	art. 3, commi 1 e 2, L. 784/80
b) sostenere il gruppo industriale in dissesto, coprendone le perdite e rimettendogli i mezzi finanziari necessari alla sua gestione e alla realizzazione degli investimenti anche immediatamente occorrenti ai fini del recupero e dello sviluppo della produttività;	art. 3, comma 3, e art. 5, comma 1 n. 4, L. 784/80
c) promuovere e perseguire l'esecuzione del programma di risanamento, il controllo della gestione amministrativa e fiduciaria del gruppo e la sua riorganizzazione, anche strutturale;	art. 5, comma 1 n. 1-2-3, L. 784/80
d) seguire il contenzioso amministrativo, civile e tributario dell'intero gruppo;	art. 5, c. 1 n. 5-6, L. 784/80
e) promuovere il conferimento all'ENI del mandato per la gestione fiduciaria del gruppo SIR, mandato cessato, ai sensi di legge, in data 11.12.1981;	art. 3, comma 1, L. 784/80 e art. 1, comma 2, L. 25/82 (L. conv.)
f) formare, assieme all'ENI, un programma di risanamento, di cessioni, di liquidazioni;	art. 4, comma 1, L. 784/80
g) precisare, d'intesa con l'ENI, le previsioni di risultato economico ed il fabbisogno finanziario di gestione per il periodo del mandato fiduciario;	art. 4, comma 3, L. 784/80
h) trasferire all'ENI il comparto petrolchimico, continuando tuttavia a liquidare le società proprietarie degli impianti produttive fino al trasferimento di essi;	art. 4, comma 7, L. 784/80 e art. 1, comma 1, e art. 3, comma 1 lett. a, L. 25/82
i) liquidare al personale delle cennate società quanto fino a quel momento maturato per prestazioni, contrattuali e previdenziali, di lavoro;	art. 3, comma 1, lett. a, e art. 5, comma 1, L. 25/82
l) gestire, risanare e vendere le società dei comparti non trasferiti all'ENI;	artt. 4, c. 1, lett. c, e 5, c. 1, n.ri 1-2-3-4-6, L. 784/80
m) liquidare le società del gruppo che fossero risultate non cedibili a terzi né risanabili;	artt. 4, c. 1, lett. a, e 5, comma 1 n. 5, L. 784/80 e art. 3, comma 1 lett. b, L. 25/82

n) pagare i debiti di oltre 50 banche e di oltre 10.000 altri cr�ditori;	artt. 5, c. 2, L. 784/80 e 3, c. 4 e 5, L. 25/82
o) versare, chiuse tutte le liquidazioni ed effettuate tutte le cessioni, il residuo attivo alla sezione autonoma della Cassa DD.PP., contestualmente rendendo il conto della gestione al Tesoro	art. 3, ultimo comma, L. 25/82 e 6, comma 3, L. 784/80.

3. LE PARTECIPAZIONI DEL COMITATO

L'area di intervento del Comitato, per effetto del d.l. 79/93, conv. L. 22.5.1993 n. 157, si   estesa dal gruppo SIR alla liquidazione del gruppo REL s.p.a. ed all'acquisizione e gestione, conclusa con l'entrata in vigore della legge 144/99, del 49,9% del capitale della MEI srl.

In particolare:

a) il Comitato   titolare del 60% del capitale del Consorzio Bancario SIR s.p.a. in liquidazione (l'ulteriore 40%   nella titolarit  di vari Istituti Bancari, meglio indicati appresso) e, tramite esso, controlla il gruppo SIR, in origine composto da n. 116 societ  italiane e da n. 47 societ  di diritto estero, e, al 31.12.2004, eseguite le alienazioni e le liquidazioni disposte, composto di sole n. 2 societ  di diritto italiano, ambedue in liquidazione;

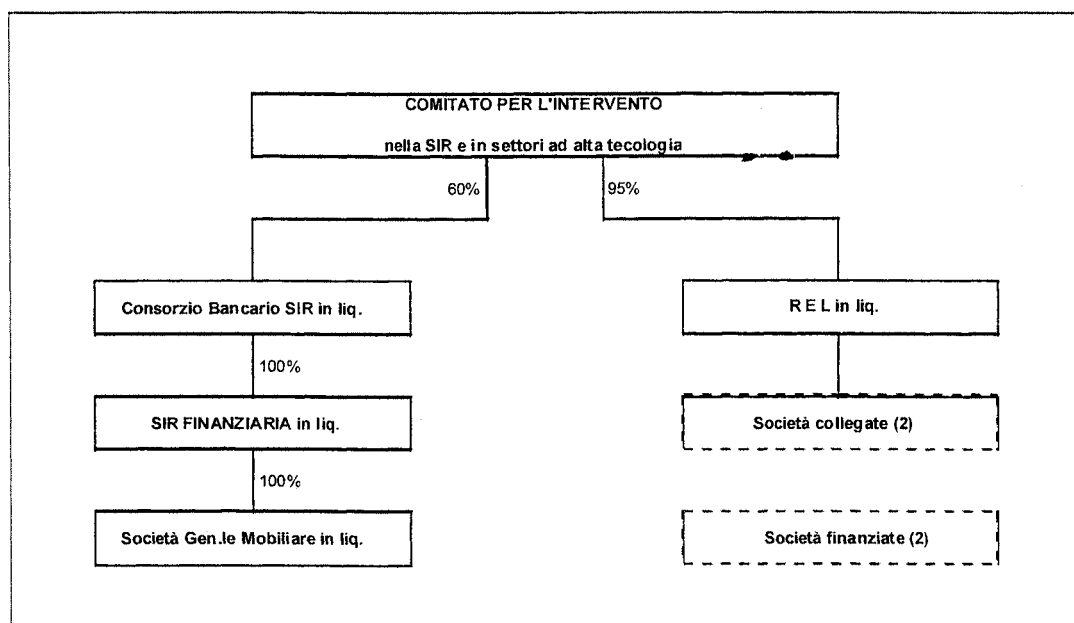
b) il Comitato   titolare del 95% del capitale della REL s.p.a. in liquidazione (l'ulteriore 5%   nella titolarit  di Fintecna s.p.a.) gi  partecipe del capitale di n. 33 societ  del settore elettronico di consumo ed oggi, eseguite le cessioni disposte, ancora in rapporto, per via delle operazioni di intervento poste in essere anteriormente al suo trasferimento al Comitato, con n. 4 societ , peraltro tutte soggette a procedure concorsuali;

c) il Comitato   stato titolare, inoltre, nel periodo dal marzo 1993 al giugno 1999, del 49,9% delle quote della MEI s.r.l. (l'ulteriore 50,1% era dell'IRI) che, fino al momento della incorporazione in Finmeccanica, avvenuta nel 1999 partecipava, al 50% con i soci francesi, al capitale di controllo della STMicroelectronics Holding, capogruppo di n. 30 societ  del settore.

Le partecipazioni possedute dal Comitato al 31 dicembre 2004 vengono riassunte nel seguente grafico.

La situazione non è cambiata rispetto al 31 dicembre 2003.

PARTECIPAZIONI POSSEDUTE DAL COMITATO AL 31 DICEMBRE 2004 (1)



(1) Esclusa, perciò, la partecipazione in MEI srl e, indirettamente, in STMicroelectronics ceduta al Tesoro nell'esercizio 1999.
(2) - Tutte soggette a procedure concorsuali.

I soci del Consorzio Bancario SIR (C.B.S.) al 31 dicembre 2004 vengono elencati qui appresso, con le rispettive partecipazioni; il relativo elenco al 31 dicembre 2004 non risulta variato rispetto all'esercizio precedente:

CONSORZIO BANCARIO SIR s.p.a. in liquidazione: ELENCO SOCI 2004			
partecipanti	Quota partecipazione	numero azioni	Valore Nominale
SanPaolo IMI	32,838889	49.755.890	497.558,90
Banca C.I.S.	5,627855	8.527.052	85.270,52
Isveimer	0,692665	1.049.493	10.494,93
Comitato intervento Sir	60,000003	90.909.090	909.090,90
Banca pop. Milano	0,01387	21.015	210,15
Banco Sicilia	0,259804	393.643	3.936,43
Efibanca	0,132441	200.668	2.006,68
Banco Sardegna	0,242808	367.891	3.678,91
Banca Intesa	0,017704	26.824	268,24
Capitalia	0,079464	120.400	1.204,00
Banca pop. Novara	0,000884	1.339	13,39
Banca pop. Intra	0,044147	66.889	668,89
UniCredito Italiano	0,009713	14.717	147,17
Banco di Brescia	0,017658	26.755	267,55
Banca Desio e Brianza	0,017658	26.755	267,55
Banca Trento e Bolzano	0,004414	6.688	66,88
Cassa risp. Alessandria	0,000022	33	0,33
Totali	100	151.515.142	1.515.151,42

3.1 IL CONSORZIO BANCARIO SIR E IL GRUPPO SIR

Si é già detto che il Comitato è titolare del 60% del capitale del Consorzio Bancario SIR s.p.a. in liquidazione il quale, a sua volta, controlla il gruppo SIR.

Con particolare riferimento a quest'ultimo, vengono esposti ricavi complessivi da vendite (avvenute nel corso degli anni e fino al 2004) pari ad oltre 300 milioni di euro, che si eleverebbero ad oltre 360 milioni ove si tenesse conto dell'ottenuto rimborso di crediti del Comitato verso le società cedute. Del controvalore realizzato, solo € 2,8 milioni (peraltro garantiti da fidejussione bancaria) sono ancora in corso di incasso. I debiti pregressi verso terzi sono stati estinti entro il 1983. La perdite infragruppo 1 dicembre 1978-31 dicembre 1987 risultano coperte entro il 1988. I rapporti infragruppo, già ammontanti, nel 2002, ad € 11,7 milioni, sono ora azzerati.

Gli interventi nel gruppo hanno consentito allo stesso di accantonare, al 31 dicembre 2002, una liquidità pari ad €. 125 milioni; al 31 dicembre 2004 essa ammonta a € 51,0 milioni.

Per quanto concerne – come già detto - lo stato della liquidazione SIR, le società residue sono ridotte a due e si trovano, come il Consorzio, in liquidazione.

Il loro patrimonio consolidato netto è pari, al 31 dicembre 2004, a 27,9 milioni di euro.

Le loro disponibilità liquide ammontano a 51,0 milioni di euro (37,1 nel 2003), le immobilizzazioni tecniche nette a 3,2 milioni di euro (3,6 milioni nel 2003), i crediti verso l'Erario a 12,6 milioni di euro (26,2 milioni nel 2003), le dismissioni di attività e le procedure espropriative passive a 20,9 milioni di euro (22,1 milioni nel 2003).

Pertanto tali attività sono ora costituite, per il 58% da disponibilità liquide (42% nel 2003), per il 14% da crediti verso l'Erario (29% nel 2003), per il 24% da crediti correnti e diritti su beni espropriati (25% nel 2003) e per il 4% da immobili da alienare (4% nel 2003).

Le passività sono costituite da debiti verso il Comitato per 31,0 milioni (31,8 nel 2003), da fondi vari per 26,2 milioni (26,7 nel 2003) e da debiti diversi (tra i quali primeggiano gli oneri tributari) per 2,6 milioni (3,1 nel 2003).

I rapporti verso venditori assoggettati a concordato preventivo, ad amministrazione straordinaria o a fallimento sono ridotti a sette posizioni del valore nominale complessivo di circa € 730.000, totalmente azzerato nei bilanci delle società del gruppo.

Le controversie civili sono 27 (28 nel 2003).

Nel 2004 e nei primi mesi del 2005 è stata perfezionata la vendita di circa 31 ettari di terreno e degli ultimi due fabbricati residui (uno civile ed uno industriale), che complessivamente hanno comportato plusvalenze dell'ordine di un milione di euro.

Va specificamente segnalato che il Consorzio bancario SIR, il quale detiene l'intera partecipazione nella SIR-finanziaria al valore nominale di €. 517.000 e che ha da tempo costituito un fondo rischi ed oneri di pari importo, ha presentato, al 31 dicembre 2004, un bilancio